

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 4 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Carburanti

Oltre 10mila distributori hanno aderito al price cap

Oltre 10mila distributori hanno aderito al tetto sui carburanti, più di un punto vendita su due: nel dettaglio, il 51,7% degli impianti pratica un prezzo della benzina inferiore a 2 euro al litro e il 52,2% del gasolio sotto i 2,20 euro. Lo rende noto il Mimit, sulla base degli ultimi dati comunicati all'Osservatorio prezzi carburanti, aggiornati alle ore 8.00 di sabato 3 ottobre. «Un riscontro di gran lunga superiore alle previsioni: in pochi giorni il price cap ha superato la metà della rete nazionale», commenta il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

In termini assoluti, sono 10.413 gli impianti con la benzina sotto i 2 euro al litro, su 20.141 rilevati, e 10.519 quelli con il gasolio sotto i 2,20 euro, su 20.147.

Il tetto, introdotto inizialmente da Eni accogliendo l'appello del Governo, ha poi visto l'adesione di IP-Socar, Q8 e Tamoil, estendendosi rapidamente sulla rete nazionale e contribuendo a ridurre il prezzo medio, che oggi sulla rete stradale è sceso a 2,052 euro al litro per la benzina e a 2,247 euro per il gasolio.



I PROVVEDIMENTI

ROMA Le priorità restano gli interventi di natura fiscale. E si faranno tutti gli sforzi necessari, in termini di coperture da trovare, per allargare l'aliquota mediana del 33 per cento anche a chi dichiara 60mila euro all'anno o per la flat tax destinata agli under35. Si raffredda, invece, un intervento di natura previdenziale. Il Documento programmatico di finanza pubblica, con le sue stime e le sue tendenze, restituisce per la prossima manovra un quadro di forte prudenza. Che contrasta con le spinte dei partiti di maggioranza, pronti a chiedere maggiore coraggio. Cioè spesa. Ma la cornice sulla quale lavorare avrà un perimetro ben limitato: anche perché ci sono da fronteggiare una crisi energetica con i prezzi delle forniture che non scendono, il ritorno dell'inflazione e l'aumento della spesa per gli interessi - quasi 10 miliardi in più a fine nel 2026 per rifinanziare il debito, 2 oltre quelli previsti nel Dfp - legato alla fiammata degli spread sui titoli di Stato. Al riguardo, il conto totale parla di poco più di 30 miliardi al 2030: infatti se gli interessi passivi lo scorso anno sono ammontati a 87,158 miliardi, nel 2026 saliranno a 96,877 miliardi per arrivare a quota 117,197 miliardi nel triennio

I tagli per l'Irpef e la flat tax per i giovani Spread, interessi su di 2 miliardi nel 2026

successivo. Una tendenza che incide sia sulla spesa corrente - «andamento a cui ha contribuito la crescita della spesa per interessi più elevata di 2,2 punti percentuali rispetto alle previsioni contenute nell'ultimo Dfp - sia sulla crescita: lo spread potrebbe far calare il Pil di un decimale nel 2028 nel 2029.

GLI OBIETTIVI

Prudenti, poi, sono gli obiettivi del governo in materia di politica economica per il 2026: crescita all'1 per cento, disoccupazione da far calare al 5,7, saldo primario in salita dallo 0,8 all'1,2, deficit da riportare sotto il 3 per cento del Pil per uscire dalla procedura d'infrazione europea e aumento della spesa da contenere entro l'1,6 per cento.

TRA LE PRIORITÀ LA DETASSAZIONE DELLE TREDICESIME E ALTRE MISURE A SOSTEGNO DEL CETO MEDIO



Questo è necessario per frenare l'impennata del debito su spinta dell'ultima coda del superbonus: al 136,7 sul prodotto interno lordo nel 2026, per arrivare al 138,5 per cento nel 2028. La china si invertirà solo dal 2028, quando scenderà al 137,7 per cento. I tecnici del Mef nel Dpfp, in relazione allo scosta-

mento di 29 miliardi e non più di 36 miliardi legato alle clausole europee su energia e difesa, hanno scritto: «Dal confronto tra i tassi di crescita della spesa netta programmati e quelli dello scenario tendenziale corretti per l'impatto della clausola non emergerebbe la necessità di una correzione di bilan-

Nella legge di Bilancio che il governo si appresta a varare ci dovrebbe essere una flat tax sugli aumenti contrattuali per i giovani e il taglio dell'Irpef per chi guadagna fino a 60mila euro

PER IL 2028 E 2029 SI RENDEREBBERO DISPONIBILI SPAZI PER UNA MANOVRA «MODERATAMENTE ESPANSIVA»

cio per il 2027, mentre nel 2028 e nel 2029 si renderebbero disponibili spazi di bilancio per una manovra moderatamente espansiva».

Al netto del pacchetto energia e di quello della difesa, come detto, la priorità per la prossima legge di bilancio resta il sostegno al ceto medio. Oltre al già citato allargamento dell'aliquota mediana dell'Irpef rientrano in questo capitolo la detassazione delle tredicesime e la conferma di quella per i rinnovi contrattuali. Misure costose, che da sole valgono poco meno di 7 miliardi. Cresce sempre di più l'ipotesi di introdurre una «Start tax» - una tassa piatta - al 5 per cento per incrementare i redditi da lavoro degli under 35, mentre la Lega rilancia di portare fino a 100mila euro il regime forfettario per gli autonomi. Sul fronte previdenziale si temono, vista l'impennata dell'inflazione, i costi per indicizzare le pensioni, mentre il Carroccio - ma l'ipotesi è costosa - spinge per consentire l'uscita a 64 anni anche ai lavoratori in regime misto. Nei partiti di centrodestra, poi, si guarda alle famiglie numerose e aumentano i consensi sulla cedolare secca anche per gli affitti dei negozi, e soprattutto, sul versante dei bonus casa per portare al 65 per cento la detrazione per alcuni interventi legati all'efficienza energetica.

F. Pac.

L'ENERGIA

LE MISURE

ROMA Quattordici miliardi - 7 da spendere nel 2027 e altrettanti da utilizzare nel 2028 - per accelerare la produzione di rinnovabili, incentivare le famiglie e le imprese a utilizzare tecnologie meno energivore oppure per rivedere le abitudini di un Paese ancora troppo legato alle fonti fossili. Per esempio spingendolo ad affidarsi maggiormente al trasporto pubblico, con più infrastrutture e linee su ferro e (se sostenibili) su gomma. Sono queste le direttrici sulle quali si muoverà il governo per utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Europa grazie alla clausola di scostamento sul Pil per contrastare il caro energia e favorire la decarbonizzazione.

GLI SCONTI

Complessivamente è uno 0,6 per cento del Pil con il quale l'esecuti-

IN PROGRAMMA
INTERVENTI PER
«LA RESILIENZA E LA
DECARBONIZZAZIONE
DEL SISTEMA
PRODUTTIVO»

vo vuole mettere in campo misure più strutturali rispetto agli sconti fiscali sui carburanti - vietati in questo pacchetto da Bruxelles - e in molti casi collegati agli interventi già messi in campo per la transizione oppure finanziati con il Pnrr. Infatti, sempre nel Dpfp, si legge che iniziative già avviate per diversificazione delle fonti, rinnovabili, efficienza e infrastrutture «potranno beneficiare di un ulteriore impulso grazie alle risorse aggiuntive per la sicurezza energetica connesse all'attivazione della clausola».

Tra i ministeri competenti per questa materia - l'Ambiente, l'Economia quello per le Imprese e gli Affari europei - da tempo si stanno studiando gli interventi. I macrotemi, poi, sono stati già inseriti in una lettera inviata alla Commissione lo scorso 10 settembre dal governo. Nel Documento programmatico di finanza pub-

Risorse per sostenere famiglie e imprese Spinta alle rinnovabili

► Quattordici miliardi, tra il 2027 e il 2028, per incentivare gli italiani (e le aziende) a utilizzare tecnologie meno energivore. Impulso a costruire nuove reti ferroviarie

blica approvato 48 ore fa in Consiglio dei ministri e inviato al Parlamento si chiarisce che una volta completata la valutazione sulla richiesta italiana di attivare la clausola di salvaguardia per difesa ed energia, la Ue «formularà una proposta di raccomandazio-

ne specifica». La quale «sarà discussa e adottata a maggioranza qualificata dal Consiglio, presumibilmente nel corso dell'Ecofin di novembre». Bruxelles deve verificare «le circostanze eccezionali fuori dal controllo dello Stato», un impatto significativo sui

conti pubblici e - attraverso un esercizio di Debt Sustainability Analysis (Dsa) - la compatibilità con la sostenibilità fiscale di medio termine.

Sul fronte delle famiglie - come si evince dal Documento programmatico di finanza pubblica

- si guarda principalmente a incentivare l'acquisto «di pompe di calore» per la «sostituzione delle caldaie fossili». Ma ci sarà un forte interesse alla «riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati», anche attraverso il ricorso a «sistemi di accumulo dome-

stici e infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici». Non a caso nei giorni scorsi il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, non ha escluso di portare al 65 per cento le detrazioni per alcuni interventi di natura edilizia nell'ottica del risparmio energetico. Per accelerare la decarbonizzazione si punterà a rafforzare i sistemi di trasporto pubblico: con i soldi della clausola per l'energia il governo potrà quindi finanziare nuove linee di ferrovie, metropolitane e tram, anche perché riducono strutturalmente l'uso delle automobili private e di riflesso il consumo dei combustibili fossili.

Non meno ambizioso il capitolo dedicato alle rinnovabili. Sempre nel Dpfp si legge che le risorse accelereranno la «produzione e stoccaggio di energia pulita». Su questo versante rientrano «rinnovabili (solare, geotermico e altre fonti rinnovabili), accumuli elettrochimici, idrogeno, combustibili rinnovabili, nucleare e contratti per la promozione della

ALTRO OBIETTIVO:
PROMUOVERE
L'ACQUISTO DELLE
POMPE DI CALORE
PER SOSTITUIRE
LE CALDAIE A GAS

produzione di energia a basse emissioni». Accanto alla generazione, è attesa una spinta per le «infrastrutture energetiche e di trasporto sostenibile», necessaria in Italia dove c'è bisogno di investimenti in questo specifico campo che superano i 100 miliardi. Il Documento cita «reti elettriche, infrastrutture per l'idrogeno, sistemi di flessibilità e sicurezza energetica».

Non saranno dimenticati i bisogni delle imprese con un programma di interventi per «la resilienza e la decarbonizzazione del sistema produttivo». Saranno incentivate le tecnologie che faciliteranno la transizione per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, «nonché interventi di rafforzamento della sicurezza fisica e cibernetica delle infrastrutture energetiche e delle catene di approvvigionamento, strategiche».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come spenderemo i 29 miliardi dello scostamento

Le previsioni del Governo

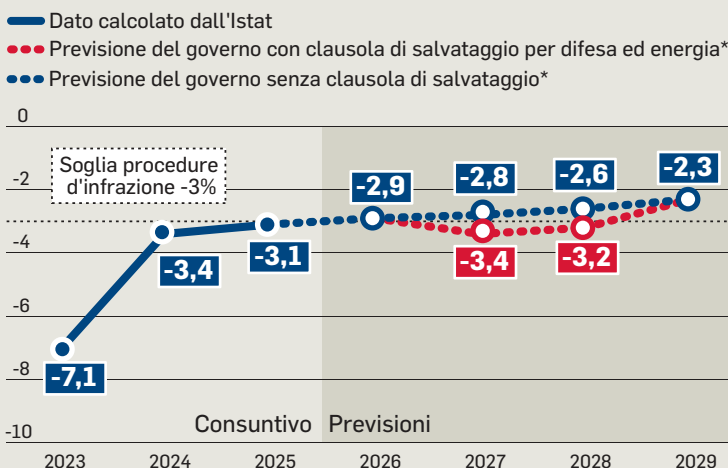
Pil

Variazione % annua



Deficit

In % sul Pil



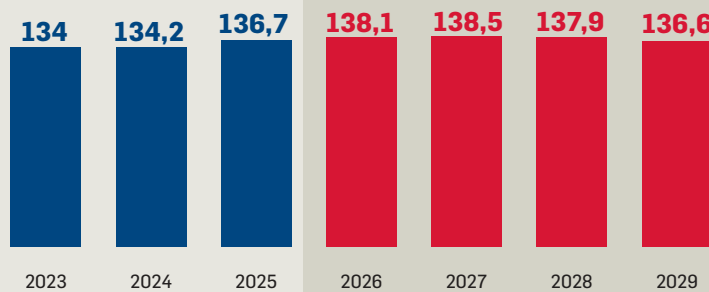
Debito pubblico

In % sul Pil

- Dato calcolato dall'Istat
- Previsione del governo contenuta del DPFP*

*Documento programmatico di finanza pubblica, approvato il 2/10 dal Consiglio dei ministri

Fonte: Istat (2023-2025); Mef, Documento programmatico di finanza pubblica (dal 2026)





LA GIORNATA

ROMA Mattarella e Alberto di Monaco. Un feeling. Ma non solo da "freddo" cerimoniale, come certe visite di Stato impongono. Il loro è un feeling proprio di tipo politico. Prima di tornare a Roma, dopo la visita di due giorni a Montecarlo, il presidente della Repubblica sottolinea «la nostra comune convinzione della indispensabilità del multilateralismo e delle sue forme, che vanno garantite per una corretta, positiva modalità di relazione nella vita internazionale». Per il Capo dello Stato, in questi anni turbolenti e difficili sul piano internazionale, è un vero mantra. E ancora Mattarella: «Abbiamo parlato dei tanti problemi che vi sono in questo momento nella vita internazionale, registrando una costante, piena sintonia e convergenza ispirate ai valori della pace, della libertà, della dignità di ogni Stato, della pari dignità di ogni Stato e della tutela dello Stato di diritto e dei diritti umani».

I TEMI SUL TAVOLO

Concetti ripetuti spesso, nelle ultime uscite internazionali. Ed, entrando più nel dettaglio, l'elenco è lungo: crisi globali e necessità del multilateralismo; l'emergenza climatica; il Mediterraneo sofferente e sempre più attraversato da «gravi tragedie umanitarie». Non è stato tra Mattarella e Alberto un incon-

Mattarella e la missione Montecarlo «Contrasto alla criminalità finanziaria»

tro del genere formale ma un vero e proprio vicendevole scambio di opinioni politiche, che sono rivelate convergenti tra il presidente e il principe. Un dialogo a 360 gradi. Con «piena sintonia», hanno detto entrambi, «sui principali dossier». Una facilità di interlocuzione, che si ritrova anche su temi più sensibili per l'Italia come il contrasto alla criminalità organizzata. E a Montecarlo non si poteva non mettere l'accento su quella specialità in operazioni finanziarie.

LE CONVERGENZE

Il presidente della Repubblica prudentemente non entra nel merito di un altro capitolo certamente diverso, ma che tocca la sensibilità degli italiani: il numero sempre crescente di connazionali più che benestanti che prendono nel principato il domicilio fiscale per via delle bassissime imposizioni. Osser-

**IL FEELING CON
ALBERTO DI MONACO
SU TUTTI I TEMI
TRATTATI, COME IL
RISPETTO DEI TRATTATI
INTERNAZIONALI**



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella con il Principe Alberto di Monaco durante la visita di Stato (la prima di un Presidente italiano) nel Principato

va, accanto a Alberto II: «Vorrei esprimere un grande apprezzamento per la rafforzata cooperazione fra i nostri Paesi in materia di contrasto alla criminalità organizzata economico-finanziaria». E per far meglio capire a che cosa si riferisca, Mattarella

ha anche ricordato la recente firma di un memorandum d'intesa con la Guardia di Finanza. «È un altro piano su cui collaboriamo con grande efficacia e con grande valore», ha aggiunto. Si è ovviamente trattata questa

due giorni monegasca, la prima visita di Stato di un presidente italiano, di una missione dai tanti risvolti culturali in un piccolo principato incastonato nella costa meridionale francese ma vicinissimo ai confini nazionali con il conseguente traffico

di transfrontalieri. Mercato immobiliare alle stelle, supercar ovunque e prezzi altissimi rispetto agli standard mediterranei: un'isola felice per alcuni, una bolla di disuguaglianze per altri. Il padrone di casa, Alberto II, si può definire un principe illuminato ed è nota la sua attenzione sul clima, tanto che la visita di Mattarella si è chiusa nel famoso museo oceanografico di Montecarlo.

L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

Il presidente ha mostrato anche in questa occasione la sua sintonia sul tema: «È con viva emozione e profonda ammirazione che ho visitato il museo Oceanografico di Monaco, un'istituzione di inestimabile pregio scientifico e culturale. Il costante impegno del Principato a difesa dell'ambiente costituisce un contributo prezioso alla sfida che, più di ogni altra, segnerà il destino del nostro pianeta e delle generazioni future»: così ha scritto Mattarella nel libro d'oro del museo Oceanografico. E ha insistito sul multilateralismo durante i colloqui politici «anche se nel pianeta spirano venti contrari».

Ha avuto successo questa prima visita di un presidente italiano a Montecarlo. E l'intesa politica di clinica a un completa condivisione dei valori e dei temi culturali tra i due Paesi. Che si considerano, e lo sono, consanguinei.

M. Aje.



LA STRETTA

ROMA Compiti scolastici assegnati alle nove di sera e un computer sempre acceso, pronto per l'ennesimo aggiornamento. E genitori e figli costretti a controllare il registro elettronico fino all'ultimo minuto, ostaggi (quasi) di una scuola che non dà tregua nemmeno nel tempo libero.

È a questa iperconnessa che il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara prova ora a mettere un limite: «le consegne dovranno essere comunicate entro la fine delle lezioni e si dovranno appuntare anche sul vecchio diario di carta». Perché a essere diventati «schiavi» del registro elettronico non sono soltanto gli studenti. Insieme a loro ci sono le famiglie, chiamate a verificare continuamente voti, avvisi e soprattutto nuovi compiti, persino quando la giornata scolastica – o addirittura la settimana – dovrebbe essere ormai conclusa. E per riuscirci il ministero rispolvera uno strumento decisamente analogico: il diario.

LA MISURA

La stretta arriva con la nota numero 224621 del 28 settembre, inviata ai dirigenti scolastici delle scuole stata-

**VALDITARA AI PRESIDI:
«USATE IL DIARIO
PER LE CONSEGNE,
COSÌ RENDIAMO
PIÙ RESPONSABILI
GLI ALUNNI»**

li e ai coordinatori delle paritarie del primo ciclo. Alla base ci sono proprio le segnalazioni dei genitori: il ministero riferisce di «diversi casi» di compiti comparsi nel tardo pomeriggio o in serata, anche alle 20 o alle 21, e durante il fine settimana. Una pratica che obbliga ragazzi e famiglie a tornare continuamente sull'app per verificare eventuali aggiornamenti, con conseguenze che ricadono – riconosce lo stesso Valditara – «sull'organizzazione della vita familiare e del tempo libero».

L'IPERCONNESSIONE

Il paradosso è evidente. Mentre ai ragazzi viene chiesto sempre più spesso di staccarsi dagli schermi, per sapere che cosa studiare devono prenderne in mano uno. E mentre i genitori cercano di mettere un limite al cellulare, si ritrovano a utilizzarlo per controllare se sia arrivata una nuova consegna. Il problema, allora, non è soltanto il compito com-

Compiti per casa inseriti anche la domenica sera e ragazzi ipermonitorati



parso alle 21. È quella sensazione di dover rimanere costantemente reperibili. Una sorta di diritto alla disconnessione che riguarda i figli, certo, ma inevitabilmente finisce per coinvolgere anche i genitori. «Non mi piace il registro elettronico perché ha finito per ridurre il senso di responsabilità e di autonomia dei ragazzi», racconta Katiuscia Manunza, 37 anni, mamma di Simone, che frequenta la terza media all'isti-

SEMPRE IN AULA ANCHE DA CASA

Con il digitale la scuola entra sempre di più anche a casa: ragazzi e famiglie restano costantemente connessi per controllare comunicazioni, voti e nuove consegne

tuto comprensivo Leonardo Da Vinci di Decimomannu, in provincia di Cagliari. «Compiti, voti e comunicazioni sono subito visibili a noi genitori. Viene meno anche la possibilità di dimenticare, recuperare o rimediare autonomamente ai propri errori». E quelle notifiche, aggiunge, finiscono per diventare «una sorta di cuscinetto»: se tanto mamma e papà possono controllare, perché preoccuparsi di segnare tutto? Ma so-

prattutto Manunza contesta gli orari: «Trovo poco corretto che vengano caricati compiti durante il fine settimana o a tutte le ore. Ragazzi e famiglie rimangono costantemente vincolati alla scuola e diventa difficile organizzare studio, riposo e tempo libero».

LE REAZIONI

Non tutti, però, sono pronti a mettere da parte il digitale. Anzi. Per Giulia Porcelli, 43 anni, mamma di una ragazza al primo anno del liceo scientifico Azzarita di Roma, i compiti comparsi all'improvviso sono un fenomeno «abbastanza limitato». E i vantaggi superano gli inconvenienti: «poter seguire l'andamento scolastico, conoscere le consegne e prenotare rapidamente i colloqui con i professori». Il rischio, semmai, è un altro: trasformare quella possibilità di sapere tutto in un bisogno di sapere tutto. «Sta al genitore non utilizzarlo in maniera ossessiva», spiega Porcelli, che racconta di conoscere famiglie dove il controllo è diventato continuo, «a discapito del rapporto con il figlio, che si sente con gli occhi addosso. Ma se utilizzato con equilibrio rimane invece uno strumento molto utile» conclude questa mamma. Da parte del ministero però nessuna abolizione, né dell'uno

**I GENITORI SI DIVIDONO:
«SEMPRE VINCOLATI
ALLA SCUOLA»
MA C'È CHI DIFENDE
IL DIGITALE: «AIUTA A
CONTROLLARE I FIGLI»**

né dell'altro strumento: il diario cartaceo dovrà convivere con quello elettronico. I compiti, però, dovranno essere assegnati entro la fine dell'orario scolastico e i dirigenti saranno chiamati a vigilare. L'obiettivo è restituire ai ragazzi una parte dell'autonomia perduta: ascoltare il professore, prendere nota di una consegna, ricordarsi che cosa bisogna fare. In altre parole, anche scrivere i compiti torna a essere un compito, e una responsabilità. La stretta riguarda anche verifiche e interrogazioni. I docenti e i consigli di classe sono invitati a programmarle evitando di concentrare più prove nella stessa giornata e distribuendo meglio il carico durante la settimana. Una riorganizzazione che, nelle intenzioni del ministero, deve lasciare agli studenti «tempi distesi» per studiare e favorirne la disconnessione dai dispositivi digitali.

Laura Pace

Nuovo ospedale di Latina costi lievitati di 90 milioni realizzarlo ne costerà 352

SANITÀ

Sono lievitati i costi per realizzare il nuovo ospedale di Latina da 260 a oltre 350 milioni di euro. La Asl lo ha comunicato alla Regione nell'aprile scorso, lo si apprende dall'ultima delibera con cui la direzione generale della Asl ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione. In una nota del 20 aprile scorso «la Asl di Latina ha trasmesso alla Regione Lazio il nuovo quadro economico dell'intervento, con indicazione di aumento dei costi pari a 90 milioni 628 mila euro, per un totale complessivo pari a 352 milioni 215 mila euro». Importi che ha poi confermato «con comunicazione del 15 maggio 2026 a seguito di richiesta regionale».

Il documento di indirizzo approvato consentirà di passare alle fasi successive, a cominciare dalle attività di progettazione dell'intervento e alla la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica. Ma nel frattempo è emersa la necessità «di procedere alla verifica e definizione della conformità urbanistica dell'intervento e, per quanto necessario, alla modifica degli strumenti urbanistici vigenti».

Nel frattempo è ripartito lo scontro politico sull'opera, lo stesso da sempre, per rivendicarne la primogenitura. Ieri il Pd di Latina ha sottolineato che «il centrosinistra lo decide e lo finanzia, il centrodestra lo tiene fermo quattro anni» e «oggi si autocelebra». «Ricordiamo l'inesistente contributo della destra regionale al nuovo ospedale di Latina: negli anni della Giunta Storace (2000-2005) il nuovo Ospedale di Lati-

na, nonostante fosse stato proposto dall'allora Sindaco Zaccheo, non è mai stato oggetto di qualche atto della Giunta regionale guidata dalla destra, sia programmatico che di stanziamento di risorse. Erano gli anni delle spese incontrollate della sanità, ma per Latina neppure un euro. Con la Giunta di centrosinistra a guida Marrazzo si è programmato il nuovo Ospedale di Latina e si è innalzato il Goretti alla qualificazione massima di DEA di II livello, il primo con le alte specialità fuori della città di Roma» sostengono il segretario dem Marco Cappelaro e Marilena Bono, responsabile sanità PD Latina. Anche Vincenzo Zaccheo ha voluto ricordare: «Quando fui eletto Sindaco nel 2002 ero consapevole che la sanità non rientrasse nelle competenze dirette del Comune, ma ritenevo che il Sindaco del capoluogo non potesse disinteressarsi di un tema fondamentale come il diritto alla salute. Con l'allora direttore generale della Asl Petti individuammo quindi l'area ex Arsial di Borgo Piave, pensando a un ospedale capace di servire non soltanto Latina, ma l'intera provincia. Fu una battaglia condivisa dall'intero Consiglio comunale, al di là delle appartenenze politiche. La Regione Lazio, guidata allora da Piero Marrazzo e successivamente da Renata Polverini inserì il progetto nel piano socio-sanitario della Regione». Per questo, aggiunge, «oggi credo sia doveroso riconoscere al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca di aver mantenuto l'impegno assunto nei confronti di Latina e della sua provincia».



APRILIA

Sono partiti i lavori per la realizzazione della bretella che collegherà Cisterna a Valmontone. La strada collegherà la provincia di Latina all'autostrada A1 Milano-Napoli all'altezza dello svincolo per Labico-Valmontone. Una nuova superstrada lunga 33 chilometri - costo totale 1,3 miliardi di euro - che si innesterà alla via Pontina all'altezza di Campoverde sud. In quell'area verrà realizzato lo svincolo che dalla 148 porterà all'autostrada A1. In questi giorni sono partiti i primi scavi nello svincolo apriliano: sono i sondaggi archeologici che precedono l'inizio delle opere vere e proprie. La durata di queste indagini preliminari è stata fissata in 75 giorni, durante i quali verrà eseguita anche la bonifica degli eventuali ordigni bellici presenti nel terreno. L'importo dei lavori è di un milione di euro. Al termine dei 75 giorni, e quindi entro dicembre 2026 come già preannunciato dal commissario straordinario alla Cisterna-Valmontone, Antonio Mallamo, partiranno i cantieri veri e propri. E Campoverde, nel progetto che dovrebbe terminare entro il 2032, rappresenterà proprio il "chilometro zero" della nuova superstrada. Il primo lotto, lungo oltre dieci chilometri, collegherà la statale 148 Pontina alla statale 7 Appia in località Le Castella, a Cisterna. In tutto l'opera è stata segmentata in 14 lotti. Oltre alla superstrada da 33 chilometri che arriverà a Valmontone, il progetto prevede anche la realizzazione di una tangenziale a Lariano lunga circa 4 chilometri, 18 viadotti per un totale di 5 chilometri e tre gallerie che verranno realizzate nelle zone di Castel Ginnetti, Casale Malatesta e Giulianello, per un totale di altri 3 chilometri. Oltre alla via Pontina a Campoverde, gli svincoli previsti collegheranno

Bretella Cisterna-Valmontone partiti gli scavi a Campoverde

► Iniziati i sondaggi archeologici al futuro svincolo della Pontina a Campoverde ► L'opera collegherà la 148 all'A1, cantieri al via entro dicembre. Costerà 1,3 miliardi

Cisterna, iLariano, Artena e Cori e, infine, l'interconnessione con l'A1 Milano-Napoli. Nel tratto che riguarda il territorio di Cisterna sono previste opere di mitigazione ambientale e barriere acustiche.

Nel frattempo vanno avanti le pratiche per gli espropri dei terreni privati. Sono numerose le aree agricole e commerciali tra Aprilia, Campoverde e Cisterna interessate dagli espropri per pubblica utilità. In alcune circostanze si stanno registrando contestazioni formali sulle cifre stanziate per i risarcimenti. «Anche in presenza di ricorsi, l'opera si farà», aveva assicurato il commissario straordinario Mallamo in sede di presentazione del progetto. Detto fatto. A giugno, quasi sottotraccia, il governo con il decreto legge 107/2026 ha messo in sicurezza il progetto della bretella Cisterna-Valmontone da possibili stop dovuti ai contenziosi. L'atto dell'esecutivo ha infatti prorogato i termini di esproprio, spostando dal 3 agosto 2026 al 3 agosto 2028 il termine ultimo per l'adozione dei decreti di esproprio, per evitare che la scadenza originaria dei termini bloccasse le procedure di acquisizione dei terreni. Oltre a ciò, il governo ha di fatto blindato le risorse finanziarie, pari a 393 milioni di euro, necessarie per far partire stabilmente i lavori del primo lotto a Campoverde.

Alessandro Piazzolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere dello svincolo di Campoverde della bretella Cisterna-Valmontone

Cisterna

Efficientamento lavori in sei scuole

Sono stati assegnati alle ditte aggiudicatrici i lavori per gli interventi di efficientamento energetico di sei istituti scolastici di Cisterna. I lavori ammontano complessivamente a un milione e 800mila euro. È questa la cifra che l'amministrazione comunale aveva richiesto e che è stata concessa dalla Regione nell'ambito del Programma Regionale Fesr Lazio 2021-2027 i cui obiettivi specifici sono promuovere l'efficienza energetica, ridurre le emissioni di gas effetto serra e sostenere la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il finanziamento è destinato a coprire cinque interventi di efficientamento energetico da realizzare in altrettante scuole comunali. Si tratta della "Caselli" di Prato Cesarino per un ammontare di 612.782 euro; del plesso di Isolabella per 291.711 euro; della scuola "Imperiali" di Le Castella per una cifra di 386.196 euro; della primaria di Borgo Flora per 262.718 euro; della scuola 17 Rubbia per 251.135 euro. «Gli interventi – spiega il sindaco Valentino Mantini – riguarderanno principalmente la realizzazione di impianti a pompa di calore, la sostituzione degli infissi, la coibentazione del lastrico solare di copertura, l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili tra i quali il fotovoltaico come predisposti nel progetto del Servizio manutenzioni dell'ente e approvato dalla Giunta».



Ninfa raccontata dai giovani scrittori della scuola Holden

LA PRESENTAZIONE

Ogni anno, quattro ragazzi e ragazze della scuola Holden - scuola di scrittura e storytelling di Torino - sono ospiti del giardino di Ninfa per una breve residenza letteraria. Ciascuno di loro ha libero accesso a ogni angolo di questo piccolo paradiso e alle sue storie: girano, ascoltano, chiedono, leggono delle cose che vi sono accadute, si documentano e, infine, trovano un angolo, uno scorcio o una storia che, per qualche motivo, li colpisce e li rappresenta. Così ne scrivono, perché è questo che si fa alla scuola Holden: si impara a scrivere e a raccontare storie. Sono passati cinque anni dalla prima volta in cui i giovani aspiranti scrittori hanno cominciato a frequentare questo luogo: sono nate venti storie ora raccolte nel libro "Racconti di Ninfa", presentato ieri nel salone dell'antico municipio. «Produrre libri resta una missione importante per noi» spiega il presidente della fondazione Roffredo Caetani Massimo Amodio. «Da sempre vogliamo accompagnare il percorso di questi giovani» si dice certo Amodio, dato che la collaborazione con la scuola Holden è arrivata ormai alla sesta edizione, iniziata nel 2019. «Sono tutte storie intorno al giardino» aggiunge il professor Andrea Tarabbia, che ha curato il progetto: «Quest'anno il tema scelto è la ricerca dell'armonia: ogni dodici mesi, infatti, ne scegliamo uno che abbia a che fare

con il giardino e la sua storia. Non sono solo racconti, ma una vera e propria testimonianza».

Ma ieri sono stati anche presentati per la prima volta quattro nuovi testi, scritti da altrettanti giovani, nell'ambito della sesta edizione del soggiorno letterario. Quattro storie nelle quali si ragiona sulla bellezza e l'armonia: da quella di Francesco Cresta, una sorta di «ingresso nel parco», come spiegato dal professor Tarabbia, a quella di Martina Amalfi, quasi «dei sogni che si fanno veri». E poi, ancora, quella di Valerio Giordano e quella di Giulia Paterna, come una «suggerzione mitologia», oltre a una lettura dell'attore Clemente Pernarella, «una leggenda di Nerone e i martiri», come affermato da lui stesso. Ma a portare la sua testimonianza, fra una lettura e l'altra, anche uno dei primi partecipanti in assoluto, che ha svolto il suo soggiorno letterario nel 2021, Fabio Savoini, e che adesso si è occupato invece di curare la copertina del libro presentato ieri. «Il giardino ci ha ispirato così tanto che è come se avessimo sentito la ninfa che ci parlava dallo stagno» il suo ricordo dell'esperienza vissuta cinque anni fa: «La co-



A sinistra il presidente della fondazione Caetani Massimo Amodio. In alto alcuni dei partecipanti alla residenza letteraria

sa che mi è rimasta più impressa è come alla fine della lettura dei nostri racconti tantissime persone ci hanno avvicinato incuriosite, chiedendoci come facevamo a sapere tutte quelle cose sul parco. Abbiamo spiegato

loro che molte erano frutto di fantasie o romanzate, ma con grande sorpresa abbiamo scoperto che più di una era attinente alla realtà, o comunque gli si avvicinava molto. Storie, persone, vicende: è stato incredibile

apprendere quanti accadimenti abbia ospitato questo luogo magico».

GLI AUTORI

Venti i racconti in totale custoditi nel libro presentato ieri mattina, scritti da Monica Acito, Letizia Bastonero, Lorenzo Bruseghin, Giacomo Collesei, Lisa Faggian, Niccolò Favilli, Alice Ferretti, Venera Dora Leone, Martina Limardi, Hélène Carlotta Lupatini, Margherita Maione, Gabriele Olivo, Francesca Pozzo, Chiara Puchetti, Alessandro Refrigeri, Maria Francesca Rubino, Lorenza Sabatino, Beatrice Salvioni e, infine, Fabio Savoini, tutti partecipanti alle scorse edizioni del soggiorno letterario.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RACCOLTE IN UN
VOLUME VENTI OPERE
NATE IN CINQUE ANNI
DI RESIDENZE
LETTERARIE
NEL GIARDINO**



Due debutti e un test di lusso il Cisterna sfida la Lube (17.30)

VOLLEY

Due volti nuovi, due debutti da aspettare. Il Cisterna Volley alza il livello della sua preparazione e oggi alle 17.30 affronta la Lube Civitanova al PalaCiarapica di San Severino Marche. Un test che arriva a due settimane dall'esordio in Superlega e che permetterà soprattutto di vedere per la prima volta in una partita lo schiacciatore francese Duflos-Rossi e l'opposto colombiano Miguel Angel Martinez Palacios, per tutti "Amaranto" mentre la Lube ritrova Balaso e Bottolo. Duflos-Rossi aveva già assaggiato il campo negli allenamenti congiunti disputati nelle scorse settimane, ma quella di domani sarà la sua prima partita vera con la maglia pontina. Per Martinez Amaranto, invece, sarà addirittura il primo contatto perché è sbarcato in

Italia soltanto da poche ore, al termine di un'estate particolarmente intensa con la selezione colombiana. «Sono felice di essere in Italia e poter iniziare questo nuovo capitolo della mia vita – racconta Martinez – Aspettavo questo momento da molto tempo: fisicamente mi sento bene, arrivo da un'estate molto intensa con la nazionale, ora sono pronto a lavorare per velocizzare al massimo il mio inserimento. Mi metterò a disposizione consapevole di dover imparare per migliorare. Partire subito con un'amichevole è importante, in modo che possa capire in fretta cosa chiede il coach e rendermi conto del livello del campionato che mi aspetta. Un livello molto alto, il campionato migliore in assoluto: è esattamente quello che volevo».

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA ECONOMIA

SALUTE

La regione è il secondo polo produttivo italiano. Riccardo Zagaria, presidente di Egualea: «È un territorio strategico. Più di un quarto dei consumi totali rappresentato dai medicinali equivalenti»

Efficienza e risparmi La partita dei farmaci si gioca nel Lazio

IL FOCUS

Il Lazio è il secondo polo farmaceutico italiano, con un mercato che chiude, praticamente, un'intera filiera: dai centri di ricerca e dagli impianti produttivi (concentrati prevalentemente nel Sud e nel Nordest della provincia di Roma, a Latina e in Ciociaria) fino a una rete enorme di distribuzione (le farmacie). E il mondo dei farmaci accessibili (gli equivalenti, i biosimilari e i Vam, sigla all'interno della quale ci sono anche i medicinali con principi attivi identici a quelli "di marca" sviluppati dopo la scadenza dei brevetti), dimostrano come ci sia un grande interesse attorno alla regione e alla valorizzazione di questa filiera. È quanto emerso a margine della presentazione dell'XI Rapporto dell'Osservatorio sui farmaci accessibili di Egualea, realizzato con il contributo di Nomisma e di Teha Group.

L'ANALISI

«Il Lazio è uno dei territori strategici per la farmaceutica italiana, e rappresenta il secondo polo farmaceutico nazionale dopo la Lombardia. In questo contesto, i dati sui farmaci equivalenti mostrano che questo comparto già offre al Sistema sanitario regionale, ma anche gli importanti margini di crescita ancora esistenti: gli equivalenti rappresentano infatti il 26% dei consumi e il 23,7% della spesa farmaceutica di classe A – sottolinea Riccardo Zagaria, presidente di Egualea – Allo stesso tempo, nel Lazio il valore della compartecipazione alla spesa farmaceutica a carico dei cittadini si attesta intorno ai 137 milioni di euro. Numeri che ci ricordano quanto sia importante continuare a promuovere



Riccardo Zagaria (Egualea)

una maggiore conoscenza e diffusione del farmaco equivalente, valorizzandone il ruolo come strumento di sostenibilità del Servizio sanitario e di accesso alle cure, con benefici per il sistema e per i cittadini». Secondo quanto emerge dal Rapporto che si concentra sul livello nazionale, in Italia le imprese dei farmaci accessibili hanno retto l'urto dell'aumento dei costi, riorganizzando processi e produzione senza smettere di crescere. Ma dopo anni di adattamento arriva un primo segnale di rallentamento. La redditività del comparto infatti si attesta al 2,8%, 0,3 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Il comparto,

comunque, resta solido, con 6,8 miliardi di euro di ricavi e 11.792 addetti diretti, in crescita dell'1,9% in un anno. Considerando anche gli effetti indiretti e indotti, l'impatto economico complessivo raggiunge 20,4 miliardi di euro e quello occupazionale supera i 49mila addetti.

LA CAPACITÀ

«Le imprese dei farmaci accessibili hanno dimostrato una forte capacità di adattamento, continuando a investire, innovare e

I NUMERI

2^a

Il Lazio è la seconda regione d'Italia per il suo distretto farmaceutico (tra centri di ricerca e stabilimenti di produzione) subito dopo la Lombardia

26%

È la percentuale dei consumi dei farmaci equivalenti nel Lazio rispetto al totale della spesa farmaceutica. E conta il 23,7% della spesa di classe A

137

In milioni di euro, il valore della compartecipazione alla spesa farmaceutica che rimane ogni anno a carico dei cittadini del Lazio

creare occupazione nonostante l'aumento dei costi. Oggi, però – spiega Lucio Poma, capo economista di Nomisma – vediamo un primo segnale di discontinuità nella redditività. Il punto è che, in un mercato a prezzi regolati, l'efficienza ha un limite e non può compensare indefinitamente la crescita dei costi». «Innovazione e farmaci accessibili svolgono ruoli diversi ma complementari per il Servizio sanitario nazionale, per questo serve una maggiore integrazione tra politica sanitaria e politica



Un momento della presentazione dell'XI Rapporto dell'Osservatorio sui farmaci accessibili

industriale, riconoscendo ai farmaci accessibili non solo il contributo alla sostenibilità della spesa, ma anche il loro valore strategico per la resilienza delle filiere e la sicurezza degli approvvigionamenti», dice Daniela Bianco, Partner, The European House – Ambrosetti; Responsabile, Health & Life Sciences, Teha Group. Nel 2025, a fronte di quantità sostanzialmente stabili, la spesa ospedaliera è aumentata del 5,2%, raggiungendo 13,1 miliardi di euro. A determinarne la dinamica sono soprattutto i farmaci coperti da brevetto, che assorbono ormai il 94,7% della spesa ospedaliera, mentre gli equivalenti incidono per il 2,1%. Nel corso dell'incontro Egualea ha chiesto alle istituzioni di agire per adeguare i prezzi dei farmaci accessibili ed essenziali quando l'aumento strutturale dei costi ne compromette la sostenibilità, rendere pienamente operativi gli accordi quadro multi-aggiudicatario, rivedere il payback per i farmaci fuori brevetto già sottoposti alla competizione delle gare e intervenire sulle differenze territoriali nell'utilizzo degli equivalenti. «Le imprese hanno dimostrato in questi anni una straordinaria capacità di adattamento, assorbendo aumenti dei costi superiori al 30%, riorganizzando i processi e continuando a investire e creare occupazione. La prima flessione della redditività ci dice però che

questo equilibrio sta diventando sempre più fragile», afferma Riccardo Zagaria, presidente di Egualea. «Garantire l'accesso ai farmaci significa assicurare ai cittadini continuità nelle cure e la certezza di trovare le terapie di cui hanno bisogno – ha sottolineato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, durante l'incontro al quale hanno partecipato anche il Ministro

**IL PRESIDENTE
FRANCESCO ROCCA:
«LA REGIONE HA
UNA FORTE VOCAZIONE
E PUÒ SVOLGERE
UN RUOLO IMPORTANTE»**

della Salute Orazio Schillaci e Olivér Várhelyi, commissario Ue alla Salute – Per farlo è indispensabile tutelare anche la sostenibilità della filiera produttiva. Dobbiamo quindi trovare un equilibrio tra prezzo, sicurezza degli approvvigionamenti e sostenibilità nel tempo. Rafforzare la nostra autonomia strategica significa mantenere in Italia e in Europa la capacità di produrre medicinali essenziali, riducendo la dipendenza da forniture esterne e rendendo il sistema più solido di fronte alle crisi internazionali. Il Lazio, con la sua forte vocazione farmaceutica, può svolgere un ruolo importante».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola e lavoro

Tecnici e professionali diventano licei: la riforma

Il decreto cambia la denominazione degli istituti e rafforza la filiera

NUOVO ASSETTO

TONJORTOLEVA

La scuola italiana cambia nome e, nelle intenzioni del Governo, rapporto con il lavoro. Il Consiglio dei ministri ha approvato il 24 settembre scorso il decreto-legge che interviene sugli istituti tecnici e professionali, mentre la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha rilanciato il tema con un messaggio social dedicato al valore di questi percorsi. Il provvedimento prevede che gli istituti tecnici assumano la denominazione di «licei tecnologici» e gli istituti professionali quella di «licei professionali», modifica il monte ore dei tecnici e ag-

**I TECNICI DIVENTANO
«LICEI TECNOLOGICI»,
MENTRE
I PROFESSIONALI
«LICEI PROFESSIONALI»**

giunge 10 milioni di euro per il 2027 alla filiera formativa tecnologico-professionale. L'obiettivo è rafforzare il rapporto tra formazione, competenze richieste dalle imprese e percorsi post-diploma.

Meloni parte da un problema culturale: il pregiudizio secondo cui scegliere un tecnico o un professionale significhi fare una scelta di serie B rispetto al liceo. La premier sostiene che il sistema produttivo oggi abbia bisogno di competenze tecniche e professionali e cita tecnici, meccatronici, chimici, periti agrari, geometri, cuochi, artigiani e informatici. Il decreto modifica le denominazioni senza cambiare l'assetto ordinamentale dei percorsi. Tecnici e professionali assumono i nuovi nomi, ma restano regolati dalle rispettive norme. Non si tratta



IL post della premier
● Il post suio social della presidente del Consiglio Giorgia Meloni che annuncia le novità di questo provvedimento del Governo



Giorgia Meloni

C'è un pregiudizio che, in Italia, dura da decenni: chi sceglie un istituto tecnico o professionale fa una scelta di serie B rispetto a chi si iscrive al liceo. È un'ingiustizia verso centinaia di migliaia di ragazzi e i loro insegnanti, e un danno per l'Italia. Perché il nostro tessuto produttivo ottiene i risultati che ottiene grazie a chi sa fare: tecnici, meccatronici, chimici, periti agrari, geometri, cuochi, artigiani, informatici, che sono splendidamente formati.

Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso che gli istituti tecnici diventeranno licei tecnologici e i professionali licei professionali. Non è un semplice cambio di "targa". È una rivoluzione culturale, che riconosce finalmente a quei percorsi la stessa dignità degli altri. Perché per noi le scuole sono di pari valore, come i ragazzi che le frequentano.

E, insieme a questa riforma, arrivano anche la revisione del monte ore degli istituti tecnici e 10 milioni di euro in più per i campus della filiera formativa tecnologico-professionale.

Continuiamo così sulla strada imboccata con il Liceo del Made in Italy e la riforma del "4+2", che quest'anno entra a regime e che dà ad ogni ragazzo una doppia opportunità: puoi specializzarti in ITS Academy o entrare subito

Alcuni studenti all'ingresso di una scuola

quindi della trasformazione dei curricula in licei tradizionali: cambia la denominazione e viene modificata l'organizzazione degli istituti tecnici.

Il legame con le imprese

La bozza del decreto riscrive le tabelle del monte ore degli istituti tecnici, intervenendo sulla distribuzione tra area di istruzione generale e area di indirizzo flessibile. Il provvedimento mantiene una quota del curricolo a disposizione delle scuole e ridefinisce la distribuzione delle ore tra biennio e quinto anno. La riforma si collega alla filiera tecnologico-professionale 4+2, istituita con la legge 121 del 2024. Il modello prevede percorsi quadriennali collegati agli ITS Academy, con un biennio successivo di specializzazione.

I 10 milioni in più

Nel decreto è previsto un ulteriore finanziamento di 10 milioni di euro per il 2027 destinato alla filiera formativa tecnologico-professionale. Le risorse si aggiungono ai 20 milioni già previsti per il 2026. La misura si collega al Liceo del Made in Italy e al modello 4+2. Per l'anno scolastico 2026/2027 il Ministero ha confermato la possibilità di iscriversi ai percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale e alla prima classe del Liceo del Made in Italy.

Una scelta che riguarda il territorio

Il tema interessa anche le economie locali. La formazione tecnica riguarda territori nei quali operano manifattura, agroalimentare, edilizia, turismo, servizi e imprese tecnologiche. In provincia di Latina, dove sono presenti industria farmaceutica, agroalimentare, meccanica, logistica e attività turistiche, la disponibilità di competenze specialistiche incide sulla capacità delle aziende di coprire i propri fabbisogni. Questo non significa che la scuola debba essere modellata sulle esigenze immediate delle imprese. Deve mantenere una funzione educativa generale e garantire competenze trasferibili. Il punto è costruire un legame tra

**FARMACEUTICA,
AGROALIMENTARE,
MECCANICA, LOGISTICA
CHIEDONO COMPETENZE
SPECIALISTICHE**

ciò che viene insegnato e le trasformazioni del mercato del lavoro.

La verifica sui risultati

La riforma pone quindi due questioni. La prima è culturale: superare la gerarchia tra percorsi scolastici e rendere più consapevole l'orientamento degli studenti. La seconda è concreta: verificare se nuovi curricula, filiere 4+2, ITS e investimenti migliorino l'incontro tra formazione e domanda di competenze. Il cambio di denominazione, da solo, non potrà misurare questo risultato. Serviranno dati su iscrizioni, percorsi completati, accesso agli ITS e occupazione dei diplomati. Saranno questi indicatori a consentire una valutazione nel tempo.

●



Sanità

Muore a 37 anni, salva tante vite

Nuovo prelievo multiorgano all'ospedale Goretti: un uomo del capoluogo deceduto a causa di un ictus dona cuore, reni, polmoni, fegato e pancreas. Quattro organi portati a Roma, due in Veneto e uno in Toscana

GESTO DI GENEROSITÀ

STEFANO PETTONI

Un gesto di straordinaria generosità che si traduce in speranza per chi attende un trapianto. La scorsa notte al Santa Maria Goretti è stato portato a termine un importante prelievo multiorgano: un uomo di 37 anni, deceduto a causa di un ictus, ha donato il cuore, i reni, i polmoni, il fegato e il pancreas.

Si tratta di un intervento che si inserisce in un quadro complessivamente positivo per la sanità pontina sul fronte delle donazioni, con dati in costante crescita rispetto allo scorso anno.

Il cuore, il fegato, un rene e il

SUL FRONTE DELLE DONAZIONI I DATI DI QUEST'ANNO SONO IN COSTANTE CRESCITA RISPETTO AL 2025

pancreas prelevati sono stati trasferiti al San Camillo di Roma, i due polmoni a Padova, l'altro rene in Toscana.

I numeri del 2026 parlano chiaro in materia di prelievi di organi: dall'inizio dell'anno - soltanto a Latina - ne sono stati effettuati sette; a questi vanno aggiunti i prelievi effettuati all'ospedale "Dono Svizzero" di Formia.

Un ulteriore dato che colpisce è la crescita dei consensi espressi in vita dai donatori o concessi dai fa-



Al Goretti: terminato il prelievo multiorgano, l'equipe riparte per raggiungere i centri di trapianto dove si trovano i pazienti in attesa

miliari dopo il decesso. A fronte di un numero molto simile di accertamenti di morte, quest'anno sono stati già prelevati molti più organi rispetto a uno soltanto prelevato nel 2025.

Ad oggi nella provincia pontina il numero di consensi rilasciati ai Comuni è prossimo ai 150 mila: anche in questi dati sono evidenti i passi avanti rispetto al 2025.

Il trend certifica l'ottimo lavoro svolto dalla Asl di Latina e consolidato ulteriormente le attività di pro-

curement, donazione e prelievo di organi e tessuti finalizzati a trapianto, da tempo sviluppate dalle strutture della Azienda Sanitaria e, nel caso specifico, curate dal Coordinamento aziendale Donazione Organi e Tessuti in coordinamento con i COP (Coordinamento ospedaliero procurement) del "Santa Maria Goretti" e del "Dono Svizzero".

I progressi sono infatti frutto di un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione, portata avanti

dalla Asl di Latina in collaborazione con l'AIDO, con particolare attenzione alle scuole, dove si lavora per trasmettere ai più giovani l'importanza di una scelta consapevole.

Il processo del prelievo organi segue un percorso rigoroso, diretto dal personale del Coordinamento Aziendale donazione organi e tessuti dell'ospedale Goretti. Al Collegio Medico spetta il compito di accertare la morte cerebrale (o encefalica) del donatore dando il via

libera al prelievo: si tratta di un processo meticoloso (con decorso di sei ore), che certifica la cessazione irreversibile di tutte le funzioni cerebrali. Il collegio medico è formato da un'equipe multifunzionale e da figure multidisciplinari: direzione strategica aziendale, direzione medica, rianimazione, sala operatoria, neurologi, radiologi, laboratorio analisi. Trascorse le sei ore previste, il personale del Coordinamento Aziendale donazione organi e tessuti dell'ospedale Goretti si interfaccia col centro regionale trapianti Lazio, che a sua volta interagisce col centro nazionale trapianti. Tutte le informazioni utili confluiscono sul portale GEDON (GEstione potenziali DONatori),

CRESCe IL NUMERO DEI CONSENSI ESPRESSI IN VITA DAI DONATORI O CONCESSI DAI FAMILIARI DOPO IL DECESSO

un software specialistico utilizzato dal personale sanitario dei Centri Regionali Trapianti (CRT) e dagli ospedali per gestire in modo informatizzato l'intero processo di donazione di organi e tessuti. Il portale GEDON consente di monitorare i potenziali donatori, valutare l'idoneità, tracciare le segnalazioni e gestire le liste di attesa. Incrociate le caratteristiche del donatore con le liste d'attesa, vengono individuati i fortunati destinatari. ●



L'intervento

«Nuovo ospedale, passo decisivo Ora la Regione deve accelerare»

Tripodi (FI): prima di tutto è una grande opportunità per l'intera cittadinanza

PUNTO DI SVOLTA

■ «Con il via al tracciato per il nuovo ospedale di Latina si compie un passo concreto verso un'opera attesa da un intero territorio. Oggi è doveroso riconoscere a chi ha avuto per primo la visione di questo progetto il merito che gli spetta: la paternità dell'iniziativa è di Vincenzo Zaccheo, che da sindaco di Latina ebbe la lungimiranza di guardare lontano, immaginando una struttura sanitaria all'altezza delle esigenze di una provincia in forte crescita», lo dichiara Angelo Tripodi (FI), vicepresidente Commissione Sanità del Consiglio regionale del Lazio.

«Questa è, prima di tutto, un'opportunità per i cittadini. Chi vive a Latina e in provincia ha diritto a

cure di qualità, a tempi di attesa ragionevoli e a spazi adeguati, in cui pazienti, famiglie e operatori sanitari possano contare su ambienti moderni, accoglienti e funzionali. Penso a un pronto soccorso in grado di accogliere le persone con rapidità e in condizioni di sicurezza, a reparti di maternità e pediatria pensati a misura di mamme e bambini, a degenze più confortevoli e a percorsi dedicati ai pazienti oncologici e fragili, che oggi troppo spesso devono spostarsi lontano da casa per ricevere assistenza. Un ospedale all'altezza significa più dignità nella cura e più vicinanza a chi si trova ad affrontare momenti difficili - ha aggiunto Tripodi - Latina è

**«OGGI VA RICONOSCIUTO
IL MERITO A CHI HA AVUTO
PER PRIMO LA VISIONE
DI QUESTO PROGETTO:
VINCENZO ZACCHEO»**

ormai una vera città universitaria, con migliaia di studenti, docenti e ricercatori che la vivono ogni giorno e che hanno diritto a servizi sanitari efficienti e facilmente accessibili. La nuova struttura potrà inoltre essere un punto di riferimento per la formazione e la ricerca in ambito sanitario, in sinergia con l'offerta accademica locale».

C'è poi il tema del turismo. «Ogni estate il litorale pontino vede crescere in modo esponenziale le presenze, con centinaia di migliaia di visitatori che mettono sotto pressione la rete dell'emergenza-urgenza. Una struttura moderna e ben collegata significa maggiore sicurezza per residenti e turisti e un'accoglienza all'altezza di una destinazione che vuole crescere. La sanità è anche un fattore di qualità dell'offerta turistica. Proprio per questo non si può perdere tempo: invito il presidente Rocca e la giunta regionale a procedere in modo spedito, rispettando i cronoprogrammi».



Angelo Tripodi (FI), vicepresidente Commissione Sanità del Consiglio regionale del Lazio interviene sul nuovo ospedale di Latina



Il caso

Bartolani, nuovo capitolo: il Latina ricorre al Tar

La società contesta la decadenza della concessione e il Comune resiste in giudizio

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Il futuro del Bartolani si sposta davanti al giudice amministrativo. A poche ore dalla scadenza fissata dal Comune per la riconsegna dell'impianto, il Latina Calcio 1932 ha presentato ricorso al Tar Lazio, sezione staccata di Latina, contro la determina con cui l'amministrazione aveva disposto la decadenza dalla concessione e la risoluzione

IL RICORSO PRESENTATO ALLA VIGILIA DELLA RICONSEGNA DELL'IMPIANTO DI VIA LOMBARDIA

della convenzione per la gestione dello stadio. Il ricorso è stato notificato al Comune il primo ottobre, come emerge dalla delibera di Giunta numero 199, adottata lo stesso giorno e pubblicata all'Albo pretorio il 2 ottobre. Una coincidenza temporale tutt'altro che secondaria: la determina del 2 settembre aveva infatti ordinato alla società di riconsegnare l'impianto e le relative pertinenze entro il 2 ottobre, libero da cose e persone. Con il nuovo atto, l'amministrazione ha quindi deciso di costituirsi in giudizio e di resistere al ricorso presentato dalla società. La



Nella foto in alto lo stadio Domenico Bartolani; nella foto a sinistra la sede del Tar del Lazio, sezione di Latina

delibera di Giunta ha autorizzato la costituzione in giudizio e affidato la difesa agli avvocati Angelo Annibaldi, Marco Orlando, Antonietta Favale e Flavio Mattia Iacomino dello studio AOR Avvocati. La scelta di ricorrere a professionisti esterni è motivata nella delibera con l'impossibilità dell'Avvocatura comunale di rappresentare l'ente, comunicata con una nota del primo ottobre, considerata l'urgenza legata alla costituzione in giudizio. Per il patrocinio è stato previsto un progetto di parcella da 12.503,19 euro (al lordo degli oneri di legge ndr).

La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile proprio in ragione della necessità di rispettare i termini processuali. Al centro del ricorso c'è dunque la determina numero 758 del 2 settembre, con la quale il Comune aveva concluso il procedimento di decadenza avviato a luglio. L'amministrazione aveva respinto le controdeduzioni presentate dal Latina Calcio e confermato cinque contestazioni: la mancata presentazione di relazioni e documentazione previste dalla convenzione, il mancato pagamento dei canoni, la mancanza della garanzia fideiussoria, i ritardi nella voltura delle utenze e la mancata intestazione della Tari, oltre all'irregolarità del Durc. Sul fronte dei canoni, la determina indicava un debito residuo scaduto da oltre sessanta giorni non inferiore a 37.030,76 euro, oltre agli interessi. Il Comune aveva inoltre contestato il venir meno della garanzia fideiussoria, la cui polizza risultava scaduta nell'ottobre 2024, e i ritardi nella voltura delle utenze, con costi sostenuti dall'amministrazione quantificati in 36.336,61

CINQUE LE CONTESTAZIONI MOSSE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: DAI CANONI NON PAGATI AL DURC IRREGOLARE

euro. Per il Comune, le cinque contestazioni risultavano autonome e sufficienti, ciascuna, a sostenere la decadenza dalla concessione. Da qui la risoluzione della scrittura sottoscritta il 20 ottobre 2023 e l'ordine di riconsegna del Bartolani entro il 2 ottobre. Il Latina Calcio ha invece scelto di contestare il provvedimento davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Si apre quindi un nuovo capitolo di una lunga storia che era iniziata proprio con un ricorso al Tar, quello del Macir contro l'affidamento al Latina. ●



Il fatto

Scuole, efficientamento energetico: finanziati quasi due milioni di lavori

Gli interventi
riguarderanno cinque
istituti della città

CISTERNA

■ Quasi due milioni di interventi di efficientamento energetico per sei scuole. Sono stati assegnati alle ditte aggiudicatrici i lavori voluti dall'amministrazione attraverso i fondi della Regione Lazio nell'ambito del Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027. Gli interventi interessano la "Caselli" di Prato Cesarino (612.782 euro); il plesso di Isolabella (291.711 euro); la scuola "Imperiali" di Le Castella (386.196 euro); la primaria di Borgo Flora (262.718 euro) e la scuola 17 Rubbia (251.135 euro). «Gli interventi migliorativi degli aspetti energetici e del comfort ambientale – aggiunge il sindaco Valentino Mantini – riguarderanno principalmente la realizzazione di impianti a pompa

**SI TRATTA DEGLI ISTITUTI
DI ISOLABELLA,
PRATO CESARINO,
LE CASTELLA, 17 RUBBIA
E BORGO FLORA**



di calore, la sostituzione degli infissi, la coibentazione del lastrico solare di copertura, l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili tra i quali il fotovoltaico come predisposti nel progetto del Servizio manutenzione dell'ente e approvato dalla Giunta comunale».

«Grazie a questi lavori – sottolineano gli assessori alle Politiche ecologiche, Transizione energetica e Agenda digitale Marco Capuzzo e a Scuola e Welfare Stefania Krilic – le nostre scuole saranno più moderne anche dal punto di vista della qualità edilizia oltre che sul fronte energetico e della riduzione dell'impatto sull'ambiente. E per il Comune ci sarà un risparmio economico. Gli interventi in programma – concludono – mostrano inoltre una grande attenzione per la qualità dei luoghi quotidianamente frequentati da bambini e adolescenti che rappresenta una priorità per la nostra amministrazione». ●

PROMOZIONE

Cisterna difende il primato, Nettuno insegue

La giornata La capolista riceve la Real Testaccio, i lidensi ospitano il Fondi

GIRONE C

La quinta giornata d'andata del girone C di Promozione parte dal Cisterna capolista. In settimana i biancocelesti hanno ottenuto la conferma della vittoria ottenuta sul campo a spese della Nuova Florida nella seconda domenica di campionato, ed in attesa che gli eventi facciano il loro corso (la società ardeatina, attualmente ultima, ha annunciato di voler andare al secondo grado di giudizio), la squadra pontina attende per questa mattina alle ore 11 al "Ceccarelli" di Latina la visita della Real Testaccio, in una gara che non appare insormontabile. Una occasione da cogliere, anche perché gli inseguitori non sembrano voler stare a guardare, in primis il Nettuno che alle 11.30 ospiterà il Fondi ancora fermo al palo; i lidensi appaiono decisi a proseguire la loro marcia, mentre i rossoblù sanno da parte loro che è arrivato il momento di muovere la classifica. Si è positivamente assestato il Campo di Carne, a ridosso delle prime, in attesa senza particolari ansie della trasferta pomeridiana da sostenere sul campo del Pon-

tinia; neanche a farlo apposta la squadra che vuole tentare il sorpasso diretto nei confronti dell'undici apriliano. Ed in un contesto di classifica ancora accorciata assume una certa valenza anche il confronto territoriale mattutino tra Monte San Biagio ed Atletico Latina, in casa dei biancoverdi. I padroni di casa sembrano vivere un felice momento e provano adesso a trovare nuovo spazio in graduatoria. Distanziando magari gli stessi latinensi, che a loro volta arrivano da due sconfitte consecutive. Ed alla stessa ora avrà osso duro l'Hermada, ospite della Pescatori Ostia: un punto all'attivo (i borghigiani) contro un punto di ritardo dalla prima piazza (gli ostiensi), ovvero numeri che fanno capire come non si tratti certo di una passeggiata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIFLETTORI SU
CAMPO DI CARNE
E PONTINIA,
MONTE SAN BIAGIO
E ATLETICO LATINA,**



L'esultanza del Cisterna con i propri sostenitori



VOLLEY, SUPERLEGA

UN TEST DI LUSSO

Qui Cisterna Alle 17.30, a San Severino Marche, il match contro la Cucine Lube Civitanova
Tra i pontini la presenza anche dei nazionali Duflos-Rossi e Amaranto, appena arrivato in Italia

SAN SEVERINO MARCHE

GIANLUCA ATLANTE

San Severino Marche diventa per un pomeriggio il palcoscenico di uno degli appuntamenti più interessanti della preseason del Cisterna Volley. Alle 17.30, sul taraflex del PalaCiarapica, la formazione pontina affronterà la Cucine Lube Civitanova in un'amichevole che ha tutti gli ingredienti per rappresentare un test significativo in vista dell'esordio in Superlega, ormai distante esattamente due settimane.

Un confronto di alto livello, perché dall'altra parte della rete ci saranno i vice campioni d'Italia, una delle formazioni più attrezzate del panorama nazionale. Per il Cisterna sarà quindi un banco di prova importante per misurare il lavoro svolto nelle ultime settimane, ma anche per verificare sul campo la condizione della squadra dopo i precedenti allenamenti congiunti.

Rispetto alle ultime uscite, infatti, entrambe le formazioni potranno contare su alcuni elementi rientrati dagli impegni con le rispettive nazionali. In casa Lube saranno disponibili Balaso e Bottolo, mentre il Cisterna potrà finalmente inserire nel gruppo Duflos-Rossi e Amaranto. Una novità particolarmente attesa per la squadra pontina, con-

IL NUOVO OPPOSTO COLOMBIANO: «SONO VERAMENTE FELICE DI INIZIARE QUESTO NUOVO CAPITOLO DELLA MIA VITA»

siderando che l'opposto colombiano è arrivato in Italia soltanto da poche ore.

Duflos-Rossi, vice campione d'Europa con la Francia, è a Cisterna da giovedì e ha così potuto riprendere gradualmente il lavoro con i compagni. Amaranto, invece, è fresco di atterraggio a Roma. Il nuovo opposto del Cisterna arriva in Italia con un curriculum internazionale di tutto rispetto e con un'estate vissuta da protagonista con la nazionale colombiana. Nel suo palmarès recente spicca l'oro conquistato ai Giochi Centroamericani, a cui si aggiungono due medaglie di bronzo, ottenute ai Giochi Odesur e nella Coppa Sudamericana. A impreziosire ulteriormente il percorso ci sono anche quattro riconoscimenti individuali: miglior giocatore, miglior opposto e miglior realizzatore dei Giochi Centroamericani, oltre al premio di miglior opposto della Coppa Sudamericana. Un biglietto da visita importante per un giocatore che ora è chiamato a misurarsi con la Superlega e che non nasconde l'entusiasmo per questa nuova avventura.

«Sono veramente felice di essere finalmente in Italia e poter iniziare questo nuovo capitolo della mia vita. Aspettavo questo momento da

Una gara davvero molto indicativa

● «Essere in Italia e avere l'opportunità di continuare a crescere nella Lega più forte del mondo mi rende molto orgoglioso». Oggi sul taraflex del PalaCiarapica, per Amaranto arriverà dunque il primo passo concreto della nuova avventura italiana. Dall'altra parte della rete ci sarà una Lube pronta a mettere alla prova il Cisterna: un test di prestigio e un'ulteriore tappa verso il 18 ottobre, quando la Superlega entrerà finalmente nel vivo con la sfida a Milano.



molto tempo», racconta Amaranto, pronto a mettersi immediatamente a disposizione dello staff tecnico. L'opposto colombiano arriva dopo un'estate particolarmente intensa, ma assicura di essere pronto per iniziare il nuovo percorso: «Fisicamente mi sento bene: arrivo da un'estate molto intensa con la nazionale, ora sono pronto a lavorare per velocizzare al massimo il mio inserimento».

L'obiettivo è entrare rapidamen-

te nei meccanismi della squadra e comprendere le richieste del nuovo campionato. «Mi metterò a disposizione, consapevole di dover imparare per migliorare», spiega Amaranto. E proprio la possibilità di affrontare subito un'avversaria del calibro della Lube può rappresentare per lui un'occasione preziosa per prendere confidenza con il nuovo ambiente e con il livello della pallavolo italiana. «Partire subito con un'amichevole è importante, in



modo che possa capire in fretta cosa chiede il coach e rendermi conto del livello del campionato che mi aspetta», sottolinea il colombiano.

Un livello che Amaranto conosce bene per reputazione e che rappresenta una delle ragioni principali della sua scelta: «È molto alto, il campionato migliore in assoluto: è esattamente quello che volevo». Parole che raccontano le ambizioni del nuovo opposto, chiamato a inserirsi in una squadra che sta completando la propria preparazione in vista dell'inizio ufficiale della stagione.

Per il Cisterna, dunque, l'appuntamento di San Severino Marche non sarà soltanto un'amichevole. Sarà un altro passaggio del percorso di avvicinamento alla Superlega, un'occasione per confrontarsi con una delle protagoniste del massimo campionato italiano e, soprattutto, per mettere alla prova una squadra sempre più vicina alla sua fisionomia definitiva. Dopo gli allenamenti congiunti con Grottazzolina e Union Napoli, il confronto con Civitanova alzerà ulteriormente l'asticella. Sarà interessante osservare l'impatto dei nazionali rientrati e, in particolare, il primo approccio di Amaranto con il gruppo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

LE PAROLE Amaranto si presenta ai tifosi

● «Sono veramente felice di essere finalmente in Italia e poter iniziare questo nuovo capitolo della mia vita. Aspettavo questo momento da molto tempo. Mi metterò a disposizione, consapevole di dover imparare per migliorare. Partire subito con un'amichevole è importante, in modo che possa capire in fretta cosa chiede il coach»



La Scuola Holden a Ninfa
● Negli scatti: Andrea Tarabbia, scrittore e docente; Massimo Amodio, Presidente Fondazione Caetani, Lauro Marchetti, Clemente Pernarella, Stanislao de Marsanich, Presidente Parchi Letterari Italiani e Mattia Zuccati della Scuola Holden

Il reading letterario

Parole per il Giardino La Scuola Holden ritorna ancora a Ninfa

Un connubio che si rinnova di anno in anno, celebrato in un libro
Presentato il volume che raccoglie i racconti delle scorse edizioni

LATINA

L.ALESSIARICCIARDI

Il legame tra la Holden di Torino - la scuola di storytelling fondata nel 1994 dallo scrittore Alessandro Baricco e oggi ospitata nell'ex Caserma Cavalli dell'Arsenale militare di Torino, in piazza Borgo Dora che diventa simbolicamente un luogo in cui nascono storie e racconti, non più truppe per la guerra come ricorda Mattia Zuccati durante la mattinata - e il Giardino più bello d'Europa, quello di Ninfa, così intrinsecamente legato alle parole, ai romanzi e alle storie, si salda ancora e questa volta lo fa con un libro che raccoglie i racconti che venti giovani scrittori e scrittrici hanno realizzato nei Saggi Letterari che la Scuola mette a disposizione.

Nel salone dove Marguerite Caetani riceveva i suoi ospiti, è stato presentato "Racconti di Ninfa", e tra i testi che custodisce ci sono anche quelli di Monica Acito e Beatrice Salvioni, autrici rispettivamente di due libri che sono andati molto bene e di cui si è parlato molto: "Uvaspina" e "La Malnata".

È come se lo spirito letterario del Giardino diventasse un genio tutelare, che si muove tra gli alberi, le foglie, le rovine, e che accompagna i giovani scrittori nella loro strada futura una volta varcato l'uscio.

Ancora una volta con loro c'è lo scrittore Andrea Tarabbia, docente della Holden, accompagnato quest'anno da Mattia Zuccati dell'organizzazione didattica della Holden;

e come sempre ci sono Massimo Amodio, Presidente di Fondazione Caetani, Clemente Pernarella, che dalla prima edizione è sempre presente, Lauro Marchetti, cuore, custode e anima del Giardino, e Stanislao de Marsanich, Presidente Parchi Letterari Italiani.

Ci sono anche alcuni degli alunni e alunne che hanno partecipato alle scorse edizioni, tra cui Fabio Savoini, che ha curato la grafica del volume dei racconti.

«L'idea di ospitare in giardino le ragazze e i ragazzi della Holden ci è sembrata una scelta di continuità fatta con il passato, oltre che un auspicio per i giovani - dice il Presidente Amodio - di emulare i successi dei grandi nomi che hanno trovato a Ninfa una fonte di ispirazione», come Pier Paolo Pasolini e Giorgio Bassani, Truman Capote, solo per citarne alcuni.

Quest'anno ospiti del Giardino di Ninfa sono quattro giovani scrittori, molto diversi tra loro anche per origini - Umbria, Lombardia, Liguria - per lo stile, per l'ispirazione. Sono Francesco Cresta, Martina Amalfi, Giulia Paterna, Valerio Giordano i quattro studenti che hanno vinto il Gettone e che quest'anno hanno lavorato su un tema ben pre-

**LE ROVINE,
LA NATURA
L'ACQUA E LE PIANTE
TROVANO SPAZIO
NELLE STORIE**

ciso, "Ricerca Armonia". Lo hanno fatto partendo dalle suggestioni dei testi di Pia Pera, scrittrice, saggista traduttrice che nel suo "Al giardino ancora non l'ho detto", edito da Ponte alle Grazie, lega la sua malattia al giardino quasi selvaggio della sua casa in Toscana, un destino che unisce la natura, la sua malattia e la ricerca della bellezza anche alle erbacce che crescono nel giardino.

Pia Pera (quest'anno la Fondazione a lei dedicata celebra il decennale della morte) torna nelle pagine del libro di Emanuele Trevi "Due vite", che vinse lo Strega nel 2021.

Francesco, Giulia, Martina e Valerio ne recepiscono le suggestioni e nei loro racconti - accompagnati dalle note del piano gran coda Beethoven del 1884, donato dal compositore Franz Liszt al suo figlioccio Roffredo Caetani e suonato magistralmente da Natalia Poghosyan - partono dai Romani, da Nerone, passano per le rovine di Ninfa, toccano le piante, il giardino, il mito. Sono quattro racconti molto diversi tra loro - quello di Valerio Giordano, quasi visionario, viene letto in parte da Clemente Pernarella, e intreccia tempi antichi, ritrovamenti archeologici e traduzioni 'imprecise' moderne - ma che raccontano l'anima di questo giardino, la sensibilità di Pia Pera e quello stupore, meraviglia, pienezza... che Ninfa lascia a questi giovani scrittori, che hanno avuto un meraviglioso privilegio, baciati dal genius loci che non li lascerà mai. ●

